Mercordì 22 Aprile 1896

Udine - Anno XIV - N. 95.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PER L'INFANZIA POVERA E DERELITTA

Pubblichiamo con molto piacere nella sua integrità la diligentissima *relazione* del benemerito Comitato locale per la protezione dell'infanzia — *relatore avv. Pietro Capellani* — sull'opera del Comitato stesso nei due anni di vita della Società, letta nella assemblea dei soci tenuta nel giorno 19 corr. Ed uniamo il nostro voto a quello dell'egregio relatore, che intorno alla Società protettrice dell'infanzia si raccolgano in maggior numero i soci e i benefattori, poichè le miserie e i bisogni sono grandi, e in quest'opera santa ha largo campo di esercitarsi la carità cittadina.

Ecco ora la relazione.

Gentili signore, egregi signori!

Anche quest'anno il nostro Comitato ha subito una perdita dolorosa. La contessa Isabella Cicogni Beltrame nata Albrizzi non è più. Assidua e diligente a tutte le sedute del Comitato, l'opera sua ed il suo consiglio erano apprezzatissimi, e tanto era il suo interessamento per i nostri bambini, che lavorò per essi fino quasi negli ultimi giorni della sua vita. Tale dipartita, per le rare doti di mente e di cuore che adornavano l'egregia gentildonna, destò il compianto e la commozione generale.

Deponiamo un fiore sulla sua tomba anzi tempo dischiusa.

* *

La Società protettrice dell'infanzia ha già *sorpassato il suo secondo anno* di vita e noi abbiamo il dovere d'informarvi quale e quanta sia stata l'attività del suo Comitato, con la scorta delle cifre esposte nel conto consuntivo che è stato distribuito a tutti i soci.

In via preliminare vi annunziamo subito che le nostre condizioni finanziarie risultarono migliori di quanto avevamo stabilito nel preventivo da voi votato. Il fondo di cassa che al 31 dicembre 1894 era in via d'avviso determinato in lire 5041, si verificò di lire 5053.60; l'introito complessivo dei varii cespiti d'entrata durante l'anno, ch'era preavvisato in lire 2876, risultò invece di lire 5998.21. Si ebbe quindi una *variazione attiva in più di lire* 3122.81.

Però di questa somma lire 1500 dovono passare a formar parte del fondo intangibile rappresentando contributi di soci effettivi perpetui o promotori. Questo fondo, che alla fine del 1894 era di lire 8900, ora ascende a lire 10,400.

Concorsero a formar tale aumento lire 500 versate in morte della contessa Margherita Asquini, lire 500 in morte della contessa Isabella Cicogni-Beltrame; nonchè le quote di due nuove socie effettive perpetue le signorine Osio-Scoppel Maria, Rossi-Kechler Maria.

Le contribuzioni dei soci ordinarii preventivate in lire 1116, risultarono invece di *lire* 1350, *delle quali lire* 1104 incassate e lire 246 ancora da incassarsi al 31 dicembre. Devesi però subito notare che in tale somma sono comprese lire 102 che *rappresentano* arretrati dell'esercizio precedente. Perciò l'aumento residua in sole lire 132, somma che c'indica l'aumento di undici soci durante l'anno.

Questa cifra, con l'altra di minore importanza degli interessi del fondo intangibile, costituisce la *parte ordinaria* del nostro bilancio, cioè lire 1750.

E' troppo poco. Non ci stancheremo mai di ripetere essere necessario che la nostra Società recluti un numero maggiore di soci. Siamo appena 104, mentre intorno al nostro programma non sarebbe da meravigliarsi se si raggruppasse qualche migliaio di persone. Allora solo la Società potrebbe provvedere convenientemente ai tanti bisogni a cui oggi non può neanche pensare. E' vero, si cerca di supplire alla mancanza di mezzi ordinari con mezzi straordinari, ma di *questi non si può abusare* perchè il pubblico potrebbe stancarsi.

Nel 1894 il Festival ci diede modo di sopperire ai soccorsi durante quell'anno, lasciando anche una eredità di circa lire 5500 per 1895, e perciò stimammo cosa prudente di non farci promotori di alcun spettacolo nel corso dell'anno. Non ostante, qualche cosa sotto questa voce abbiamo ugualmente raggranellato.

Gli studenti delle nostre scuole medie vollero con gentile pensiero offrirci il ricavo netto del loro ballo e di una lotteria tenutisi al Teatro Minerva la sera del 19 gennaio, e da quella parte ci pervennero lire 482.05. Pure la Società dell'«*Unione*» *ci offrì il ricavato* netto di una sua tombola, di lire 150.

Nel mentre il Comitato ringrazia per tali offerte, non può nascondervi la soddisfazione che *provò per avere avuta* la prova che l'opera sua viene apprezzata anche al di fuori della cerchia dei suoi soci.

* *

Pochi sono i corpi morali che ci sussidiano e pur troppo quest'anno, taluno ci mancò.

In prima linea sta il Comune di Udine che ci dà lire 650, quindi la Cassa di risparmio ed il Monte di pietà con lire 100, ciascuno.

Le offerte private preventivate in lire 500, fruttarono lire 903.16, delle quali lire 598.40 per onoranze funebri.

Nella parte attiva del Consuntivo si trova una rubrica che s'intitola «Rimborsi diversi» suddivisa nelle voci «per cura marina lire 483, per cura alpina lire 644.35» e «spese per terzi lire 10». Qui occorre una spiegazione.

Il Comitato *cerca, il più possibile di* concedere i posti tanto dell'Ospizio *marino veneto*, quanto della Colonia alpina, ai fanciulli *bisognosi di cura* [illegible] e che sieno poveri. Talvolta però si trova di fronte a qualche famiglia, la quale pur avendo il pane quotidiano non può concedere ai propri bambini nè di respirare le aure montanine, nè di tuffarsi nell'onda del mare, benchè il medico consigli assolutamente queste cure. Ed allora che cosa fare?

La famiglia non è povera, non è tra quelle che la pubblica beneficenza deve sussidiare, ma d'altra parte non è neanche in caso di sostenere la spesa oltre che del bambino fuori di casa, pure della persona che lo custodisca e sorvegli. *Il* Comitato in questa evenienza, riconoscendo la necessità della cura, ha creduto venire incontro a questi bisogni facendo pagare per ogni bambino che ne approfitta, la retta intiera, mezza, od anche meno, a seconda delle condizioni economiche della famiglia. Così i fanciulli che pagano retta intiera non sono a carico della beneficenza, ma si avvantaggiano della custodia, della direzione generale, e, senza danno *per i poveri* si aiutano anche i fanciulli malaticci appartenenti a famiglie che altrimenti non potrebbero neppur pensare a cure di questo genere.

Per le cure marine ebbimo contributi per quattordici bambini, che cominciavano da lire 5 per andare fino a lire 90; per l'alpine altrettanti, cominciando però da lire 10 per andare fino a lire 120.

Gl'interessi dei nostri capitali e delle *giacenze*, durante l'esercizio, risultarono di lire 463.70. Tale somma quest'anno aumenterà, perchè parte del fondo intangibile ch'era in danaro depositato alla Banca di Udine, trasformammo in rendita consolidata italiana al portatore, e così aumentammo il reddito.

Sarebbe stato desiderabile che le cartelle fossero intestate alla Società protettrice dell'infanzia, con ciò non era possibile, perchè essa mancava e manca di personalità giuridica.

A questo proposito sarà bene proporsi il quesito se sia per noi utile di chiedere *la costituzione della Società in corpo* morale. E' un problema che merita studio, sul quale porteremo tutta la nostra attenzione per poi sottoporlo alle vostre *deliberazioni*.

Al magazzino della nostra Società da vari privati s'inviarono oggetti di vestiario, biancheria, teleria, calzetteria, ecc. Non è possibile valutare al giusto prezzo questo materiale, gli è perciò che in via approssimativa nel Consuntivo la esponemmo in lire 500, certi di stare al disotto del vero.

Con ciò abbiamo esaurito di parlarvi dei cespiti d'entrata, dovremo quindi ora intrattenervi sul modo che il Comitato ha erogate le lire 9140.75 che si vedono nel *Consuntivo*.

* *

Cura dei bambini al mare.

Preventivaste di mandare 36 bambini al mare per una cura di 45 giorni, spendendo, in ragione di lire 85 l'uno, lire 3060, oltre lire 400 per spese di viaggio.

Il *Comitato* inviava 41 *fanciulli* e spendeva complessivamente lire 3933.40, dalla quale somma però, devonsi subito *togliere le lire 483 pagate* dai privati al Comitato per tale scopo determinato, rimanendo a carico nostro la somma di lire 3450.40, che è di lire 9.60 minore di quella che metteste a nostra disposizione.

Quali i vantaggi di questa *cura?*

I 41 bambini prima di entrare all'Ospizio in Venezia vennero esaminati, pesati e di ciascuno tenuto conto dello stato generale fisiologico, ed altrettanto si fece a cura finita. I risultati sono i seguenti: due bambini completamente guariti, 32 grandemente migliorati, 6 mediocremente migliorati, uno stazionario. Di peso aumentarono 37, con una scala che, cominciando da 100 grammi, va *fino a chilogrammi* 3.700. Una sola bambina diminuì sensibilmente di peso, chilogrammi 2.200, ma ebbe come malattia intercorrente una colica intestinale, gli altri tre diminuirono di qualche ettogramma. Dei 41 inviati, 28 facevano la cura per la prima volta, 8 per la seconda, 3 per la terza, 1 per la quarta, 1 per la quinta.

I risultati davvero sono lusinghieri ed in gran parte *duraturi*, e ciò a merito specialmente della benemerita Commissione medica composta dai signori dott. D'Agostini, prof. Franzolini, dott. Pitotti, dott. Rinaldi, la quale, incaricata di prendere in esame tutti i fanciulli che vengono prenotati per *usufruire di questi vantaggi, ha sempre* cura di scegliere soggetti che presentano la *maggiori* probabilità di guarigione.

* *

Per la *cura alpina* si preventivò di mandare in montagna 12 bambini con una spesa complessiva di lire 1040. Il Comitato ne inviò 17 e spese lire 1580.06; ma anche da questa somma sono da togliersi i pagamenti fatti dai privati direttamente al Comitato per la cura, che, come già ricordammo, ammontano a lire 644.35, e così a carico nostro stanno solamente lire 935.71, con una economia sul preventivo di lire 104.29.

La dimora nella colonia di Frattis (900 metri sul *livello del mare*) *durò* 47 *giorni*. I ragazzi, affidati alle diligenti cure della *solerte* maestra signorina Drouin, passarono il tempo allegramente *intercalando* i giuochi, con delle passeggiate sulle prossime montagne, sempre vispi e arzilli.

Anche questa terza annata di esperimento diede risultati ottimi ed incoraggianti. Basta per convincersene esaminare le tabelle riassuntive degli studi fatti dell'egregio dott. Pitotti, dalla quale tolgo qualche dato. Tutti i bambini avviati al monte ritornarono in florido stato di salute, forti e rubicondi, nessuno fu ammalato, nessuno rimase stazionario o diminuì di peso. Infatti in media *l'accrescimento di peso nei bambini* fu di chilogrammi 2.260; si comincia da una bambina che aumentò di soli grammi 800, si trovano poi 7 che *aumentarono da* 1 a 2 chilogrammi, 4 da 2 a 3, 3 da 3 a 4, e se ne ebbe uno che aumentò di chilogrammi 4.700. Nel breve tempo di questa dimora si ebbe anche un accrescimento di statura di circa 1 centimetro per fanciullo e ciò soprattutto per l'aumentato sviluppo degli *arti inferiori* che si allungarono in media 1 centimetro acquistando pure 1 centimetro in circonferenza, come risulta dalle misure del polpaccio.

I giovani toraci ebbero campo di dilatarsi colla ginnastica delle salite in montagna, tanto che si raggiunse una media di cm. 2.8 in più nella misura della circonferenza teorica, nell'ispirazione, mentre la *capacità dei polmoni* cresceva in media di 175 cm. cubici.

La importanza della cura la si desume ancor meglio dai risultati dell'esame del sangue, ottenuti diligentemente col contaglobuli del Thoma-Zeiss e col cromocitometro del Bizzozzero. Ciascun fanciullo in media acquistò il notevolissimo numero di 903.000 corpuscoli rossi in più per ogni millimetro cubo, e guadagnò in media l'11.2 per cento di emoglobina.

Risultati simili non si ottennero mai neppure dopo parecchi mesi di cura in Ospedale, colle migliori condizioni di nutrizione e con tutti i farmaci possibili, tonici e ferruginosi.

Propriamente si deve concludere che per i bambini deboli non c'è che il monte.

In questa circostanza dobbiamo ricordare a titolo di elogio il Municipio di Pontebba, che ci fu largo di aiuti e di appoggi, dei quali il Comitato si addimostra riconoscentissimo.

Un ringraziamento pure alla Commissione medica, che gentilmente si prestò alla scelta ed all'esame dei bambini, ed uno speciale al dott. Pitotti, che con tanta diligenza raccolse ed illustrò i dati di osservazione.

* *

Beneficenza diretta.

Si era fissato nel *preventivo* di disporre per la beneficenza diretta lire 2917. Si erogarono invece lire 3205.84 con una eccedenza di lire 288.84; eccedenza pienamente giustificata non solo dalle lievi economie ottenute nelle due cure marina ed alpina, ma specialmente per i migliori introiti avuti.

Il Comitato, ammaestrato dall'esperienza, tranne in casi eccezionalissimi ha escluso i sussidi in danaro. La beneficenza sua si esplica col fornire sostanze alimentari, quali brodo, minestra, pane, latte, uova, alle famiglie più povere cariche di bambini, impotenti a proficuo lavoro. In queste somministrazioni si spese in somma di lire 1388.05. Un'altra forma di beneficenza prediletta dal Comitato, che si propone di maggiormente *sviluppare*, nel corrente anno, è di venire in aiuto a bambini o bambine abbandonati dai genitori od appartenenti a famiglie immorali, collocandoli in qualche istituto di educazione. Quest'anno, pur date le condizioni piuttosto ristrette del nostro bilancio, si fece molto.

Si collocarono due bambine a Bergamo nell'istituto Palazzolo, denominato «Suore delle Poverelle», con il pagamento di lire 300 l'una. La Società esborsò solo lire 500, perchè una persona benefica provide direttamente per le *rimanenti lire 100*. Ora queste fanciulle potranno [illegible] rimanere fino al ventesimo anno di età, senza ulteriori *dispendi* della nostra Società, ed allora, finito il loro tirocinio, avranno modo, conoscendo un mestiere, di provvedere a sè e forse anche alla famiglia, dalla quale, oltre la vita, nulla ebbero.

Altra bambina si collocò nella Casa secolare delle «Derelitte» *di qui*, con una spesa iniziale di lire 15 e annuale di lire 143.

Altra ancora si collocò nel *Collegio* di Gemona con la spesa di lire 20 per mesi quattro.

Si collocò infine un ragazzo all'Ospizio Tomadini con una *spesa di lire* 15 per tre mesi.

Oltre a ciò il Comitato s'interpose presso vari istituti onde far accogliere bambini o bambine a carico del patrimonio dell'istituto stesso, ed infatti riuscì a far collocare una bambina alle «Derelitte», un'altra alle «Rosarie».

Sono quindi sette disgraziate creature sottratte alla miseria, alla fame, al vizio, alla prostituzione, sono opere buone di cui tutti dovrebbero essere superbi.

Alcuni bambini poi, i più piccini, vennero collocati presso tenutari rimunerando questi secondo le circostanze: a tale scopo per cinque bambini si spesero lire 171.

Il sistema dei tenutari è senza dubbio economico, presenta però alcuni svantaggi specialmente nei riguardi dell'insegnamento di un'arte, di un *mestiere*. *Se* nei primi anni è ottimo per tutti i bambini, nei successivi, quando il bambino cresce, si deve studiare se, date le condizioni di *famiglia*, di *costituzione* fisica, possa egli dedicarsi ad un'arte cittadina od ai lavori dei campi, e di conformità regolarsi.

Del resto un bambino affidato a tenutari dalla nascita fino al 12° anno compiuto, adottando le tariffe in uso presso il nostro Ospizio degli Esposti viene a costare lire 690.24, cioè in media lire 57.52, all'anno, notando però che la spesa è maggiore nei primi anni e va diminuendo nei successivi scalarmente.

Il Comitato inoltre distribuì molti effetti di vestiario, lingerie, ecc. per circa lire 500, oggetti offerti da privati, più per lire 349.79, indumenti acquistati direttamente. Anche questa *forma di beneficenza* merita allargata, come quella che dà ai bambini proprio quello di cui mancano, e ciò direttamente, senza *interposte persone*. Il più delle *volte* i bambini con le mamme vengono alla nostra sede ed ivi le signore componenti il Comitato scelgono ed ordinano quello che proprio occorre ed è adatto per l'età e pel *bisogno* del *momento*.

Si provvide pure di medicinali bambini ammalati, e la spesa fu di lire 104. Tutti questi medicinali furono dati sempre sopra ricetta del medico e dopo constatato, come di solito, che la famiglia non avrebbe potuto provvedervi.

* *

Le spese varie, lire 29.65, rappresentano in parte indennizzo di viaggio per una persona che accompagnò una bambina ammalata da Venezia, ove si trovava presso l'Ospizio marino veneto, ad Udine e le spese minute di ufficio, come francobolli, bolli, cartoline postali, ecc.

Infine le spese di amministrazione, preventivate in lire 500, risultano solamente in lire 391.80. La spesa è minima in confronto del lavoro lungo, difficile, paziente, necessario per la nostra istituzione: ed a questo proposito merita una parola di sincero encomio il signor Piebani, che ci assiste con una attività e zelo rari.

* *

Nel nuovo anno 1896, adunque, noi entriamo con il fondo intangibile di lire 10,400, con un civanzo di cassa da *erogarsi di lire* 1508.11, con crediti da esigersi di lire 296.

Si deve constatare con compiacenza la strada fatta dalla Società protettrice dell'infanzia: in poco più di due anni distribuì per beneficenza oltre lire 16,000, e formò un fondo intangibile per *volontà* degli *offerenti* di oltre lire 10,000.

L'opera del Comitato è urgente e necessaria.

La mortalità dei bambini nel nostro Comune è ancora elevata. Se consultiamo le statistiche dell'anno 1895, testè decorso, troviamo che in confronto di 1010 bambini nati, ne morirono dalla nascita ai cinque anni 328 e precisamente dalla nascita ad un mese 86, da un mese ad un anno 153, da *un anno a* cinque 90; il che vuol dire che ogni cento bambini nati, prima di arrivare al 5° anno, ne morirono 32. È una proporzionale alta, benchè in questo decennio rappresenti una delle minori, essendo di qualche cosa inferiore alla media decennale, che è del 36 per cento.

Avremmo desiderato di presentarvi questi dati, ed altri ancora messi a confronto con quelli di altri paesi, ma la ristrettezza del tempo non ci permise ulteriori esami, non potendo d'altra parte accogliere i dati finali statistici che si *leggono* in varie pubblicazioni, senza prima verificare a quale età si fermino le tavole di mortalità.

Le malattie poi *che mietono maggiori* vittime sono le infiammazioni dello stomaco ed intestini, le infiammazioni acute dell'albero bronco-polmonare, e poi a qualche distanza seguono le inanizioni e marasma infantile, l'insufficiente sviluppo, e nevrosi varie, come l'epilessia, eclampsia, ecc.

Molti di questi mali con maggiore cura da parte dei genitori si potrebbero evitare, ma talvolta, pur troppo, anche alla buona volontà mancano i mezzi, ed ecco pronta, deve supplirvi la beneficenza.

Così noi intendiamo gli scopi della Società, a voi spetta giudicare se la via prescelta sia la migliore.

Signore e signori!

Vi esponemmo quanto fece il Comitato in questo suo secondo anno di vita; vi dimostrammo l'utilità, anzi la necessità, dell'opera nostra: ora a voi ed a noi è riservato un altro compito non meno importante, ed è quello di estendere le nostre file. Lo scopo è santo, il bisogno c'è, non occorre che attività e buon volere: attività e buon volere che a tutti auguriamo, lusingandoci che il nostro appello non cada infruttuoso, ma sia accolto se non altro pel desiderio di fare una buona azione.

DUE MORTI ILLUSTRI

A Parigi è morto ieri, in età di 70 anni, l'illustre economista Leone Say. Fu più volte ministro ed ambasciatore, era membro dell'Accademia, e lascia parecchie opere di gran pregio.

A Vienna è morto ieri il filantropo milionario barone Maurizio Hirsch. Spendeva milioni in opere filantropiche, viveva molto modestamente, senza lusso, quasi come un povero borghese. Ad un suo amico aveva confidato che per lui bastavano 5 fiorini al giorno.

LE RESPONSABILITA' AFRICANE

Il *Popolo Romano* deplora che il Governo anzichè occuparsi di alte questioni e di grandi idee, promovendo, su quelle, feconde lotte politiche e parlamentari, ricorra alle meschine e basse gurriccluole, *fomentate da odî e da rancori personali*, mettendo avanti un'inchiesta su le responsabilità africane per creare e mantenere uno stato di agitazione che lo dispensi dal fare le grandi cose promesse.

Il piano organizzato per la riapertura della Camera, è semplice. I radicali reclameranno che si metta in istato d'accusa il passato Ministero. Il Governo vi si opporrà perchè non vuole la testa dei suoi predecessori, ma per dare una soddisfazione al paese non si opporrà all'inchiesta.

Il ministro Ricotti ha già pubblicato i rapporti militari ricevuti, con tutti i documenti atti ad illustrarli; quando il Parlamento avrà dinanzi agli occhi il Libro Verde con tutti i documenti relativi e con la corrispondenza fra Governo e governatore, l'inchiesta è bell'e fatta e ciascuno potrà giudicare da sè.

Tutte le pretese responsabilità sfumeranno innanzi alla realtà dei fatti emergenti dai documenti, meno una, che il Ministero Crispi scontò largamente, cedendo il potere: quella di non aver richiamato Baratieri dopo amba Alagi. Questa è la sola e vera responsabilità; ma appunto perchè è la sola e la vera, gli accusatori non la comprendono neppure tra i capi d'accusa, perchè la loro clemenza li porta ad attenuare la responsabilità di Baratieri, per inveire contro Crispi.

LE RIVELAZIONI DI «GANDOLIN»

Gandolin continua le accuse contro i senatori Breda e Allievi, illustrando le rivelazioni di lunedì. Promette per oggi il *racconto* di una truffa colossale, ordita con le famose acciaierie di Terni, coinvolgendovi anche il Governo.

Gli avvenimenti d'Africa

In difesa di Toselli e Arimondi
LA CAPITOLAZIONE DI MAKALÈ
Documenti ufficiali.

La *Rivista Militare* pubblica alcuni documenti riguardanti la guerra d'Africa e giustificanti pienamente i due morti Toselli ed Arimondi.

Il maggiore Toselli viene accusato di non aver informato esattamente il comando.

Il generale Arimondi fu accusato di non essere corso in tempo ad aiutare il Toselli.

Or bene, dai detti documenti apparisce che fino dal 2 dicembre il Toselli aveva avvertito che gli informatori dicevano che l'esercito nemico era già allora numeroso quasi come quello del Negus Giovanni al tempo della spedizione San Marzano, e che, quanto a Menelik, era soltanto incerto se fosse o non fosse ancora giunto ad Ascianghi il 3 dicembre.

I documenti stessi mostrano poi a chiaro sole che, se il generale Arimondi si è mosso in aiuto di Toselli soltanto la sera del 6 dicembre e non giunse in tempo pel combattimento che avvenne il giorno 7, fu perchè il governatore avevagli assolutamente proibito di muoversi prima.

La stessa *Rivista* contiene il rapporto mandato dal generale Baldissera, accompagnato da una relazione del tenente Umberto Partini sulla difesa e capitolazione di Makalè.

La relazione del Partini così conchiude:

«Il giorno 15 giunse nel forte una lettera firmata Felter in cui si chiedeva di trattare un armistizio per seppellire i morti. Il comandante del forte rispose essere pronto ad aprire le richieste trattative, purchè fossero corse secondo i regolamenti italiani tra il comandante del forte e il comandante dell'esercito nemico, e questi ritirasse le truppe nei suoi campi.

«Felter scrisse nuovamente dicendo ciò non essere possibile e chiedendo la cessazione delle ostilità per poche ore. Ciò non fu accordato.

«La sera del 19 giunse una lettera di Felter dal campo nemico nella quale si annunciava al comandante che d'ordine del governatore si doveva procedere all'evacuazione del forte, che all'indomani il predetto Felter sarebbe venuto a combinare le modalità per l'uscita del presidio, dei feriti e dei materiali da trasportarsi.

«Il mattino del 20 giunse infatti.

«Riunitosi il Consiglio della difesa e riconosciuti i poteri di Felter, il Consiglio, ad unanimità, decise non potere il comandante regolarsi altrimenti che obbedendo agli ordini superiori.

«Alle ore 13 del giorno 21 fu ammainata la bandiera nazionale ed issata la bandiera *bianca, segnale questo convenuto* tra Felter e il Negus, che gli accordi *precedentemente presi* erano stati riconosciuti dal comandante del forte.

«In seguito alle insistenze del ras e alla intromissione di Felter, perchè il comandante annuisse alle sue richieste, si convenne, nel pomeriggio, che il presidio avrebbe evacuato il forte per accampare nella pianura a sud di esso, dove si sarebbero deposti i feriti e i materiali da portarsi al seguito.

«Ras Makonnen avrebbe il mattino del 22 consegnati in detta località i quadrupedi promessi.

«Alle ore 16 si iniziò l'uscita della truppa e *del materiale. Alle ore 19* usciva ultimo il comandante, seguito dallo stato maggiore del 3° battaglione.

«Un bigerman del Negus, dopo aver reso al comandante gli onori militari, entrava coi suoi armati nel forte, di cui prese poi il giorno dopo regolare consegna dal tenente Paoletti.

«Il comandante, appena raggiunto il corpo di operazione, compilò un rapporto riassuntivo sulla difesa e sullo stato dei morti e feriti, delle cartuccie sparate e delle proposte di ricompensa, e lo inviò subito al governatore. Compilò e presentò poi un rapporto sulla marcia da Makalè ad Ada-Agamus, i rendiconti del presidio e gli elenchi dei materiali smarriti o distrutti.

«Rimasero presso il comandante il protocollo *della corrispondenza d'ufficio*, il *giornale d'assedio*, il registro delle deliberazioni del *Consiglio* di difesa, il registro degli ordini che si sarebbero consegnati, su *richiesta del quartiere* generale, in marzo, non essendo stato possibile farlo prima causa i continui movimenti del battaglione, che avevano sempre impedito di raccoglierli e riordinarli.

«Tanto le relazioni presentate quanto i documenti rimasti presso il comando del terzo battaglione indigeni, sono stati smarriti con l'archivio del Comando e le cassette di cancelleria nella ritirata dopo il combattimento del primo marzo.

«I dati su cui fu compilata la presente relazione, e gli studi annessi, sono stati raccolti dagli ufficiali e graduati di truppa ancora superstiti e reduci da Makalè».

Il maggiore Salsa. Necessità di spiegazioni.

Roma 21 — Il *Don Chisciotte* trova strano il silenzio prolungato sul maggiore Salsa e sulla sua missione.

Sarebbe poi opportuno che il Governo intervenisse ufficialmente anche in rapporto ad un altro fatto, poichè continuano ad arrivare telegrammi da ufficiali d'Africa, concepiti quasi tutti così: *Adigrat, benissimo, scrivo;* telegrammi che, come quello famoso del generale *Mazza*, fanno risorgere la supposizione *che* Adigrat *sia* liberata. Occorre perciò che il ministero *spieghi* che quei *telegrammi* sono di ufficiali assediati in Adigrat e consegnati per la spedizione ai borghesi che uscirono dal forte sborsando 25 talleri ognuno. Tutti confermano che il morale delle truppe è eccellente; la parola *scrivo* significa che il rigore dell'assedio è rallentato, rendendo possibile l'invio di corrispondenze al quartier generale.

Salsa trattenuto come ostaggio. Le trattative di pace rotte.

Massaua 21 (ufficiale) — Oggi due contadini *recarono* a Baldissera una lettera del Negus Menelik ed una di ras Mangascià.

Il Negus scrive che, non essendo stati accettati i preliminari proposti da lui a Salsa, egli chiede la restituzione delle relative due lettere, trattenendo intanto Salsa quale ostaggio e promettendo di rilasciarlo tosto ricevute le lettere.

Baldissera, non avendo alcun interesse a conservare tali documenti, glieli mandò senz'altro.

Ras Mangascià nella sua lettera assicura che il Negus gli dice di fare amicizia col generale Baldissera. Aggiunge di proprio che egli ama e cerca la pace.

Baldissera gli rispose che egli pure ama la pace.

In conseguenza Baldissera considera come rotti i negoziati.

Questo dispaccio ufficiale conferma la notizia data ieri solamente dal nostro giornale. *(N. d. R.)*

Impressione per la cattura di Salsa. Documenti africani.

Roma 21 — La notizia della rottura delle trattative col Negus e che il maggiore Salsa è ritenuto *come* ostaggio, ha *prodotto grande impressione* a Roma.

Dicesi che il *Ministero sapesse* la notizia da ieri, quindi si tenne Consiglio di ministri.

Dopo il grave dispaccio ufficiale annunciante *la cattura del maggiore Salsa*, l'*Opinione* stasera annunzia che all'apertura della Camera il Governo presenterà tutti i documenti relativi alle trattative col Negus fino a oggi.

Per gli ascari morti o feriti.

Roma 21 — La Congregazione di carità di Roma ha erogato due mila lire a favore delle famiglie degli ascari morti e feriti in Africa.

Munizioni e approvvigionamenti in Africa.

Roma 21 — E' giunto stasera un lungo telegramma di Baldissera col quale chiede munizioni, approvvigionamenti ed altro. Il Ministero ha disposto che sia data subito evasione alla domanda, ordinando che parta tutto subito da Napoli.

Il Congresso dei giornalisti a Roma

Telegrafano da Roma, 21:

«La città è imbandierata per il natale di Roma.

Alle 10 si è inaugurato il Congresso dei giornalisti, presenti i ministri Gianturco e Carmine, il sindaco Ruspoli ed un centinaio di congressisti.

Romualdo Bonfadini, che presiedeva l'adunanza, diede il benvenuto ai colleghi. Disse lusinghiera la scelta di Roma quale sede del Congresso, Roma ove venti secoli fa Giulio Cesare inaugurò le pubblicazioni giornalistiche coi suoi *Acta Senatus*.

Il principe Ruspoli salutò i congressisti a nome di Roma, inneggiò alla stampa per la sua missione civilizzatrice.

Emilio Treves ringraziò a nome dell'Associazione della *stampa lombarda*.

Flache, rappresentante dell'Associazione centrale dei pubblicisti tedeschi, ringraziò a nome della stampa tedesca, che nutre viva simpatia per quella italiana.

Tutti i discorsi furono applauditi.

Procedutosi alla elezione delle cariche, la presidenza rimase così composta per acclamazione: Bonfadini, presidente; Torelli-Viollier, Luzzatto Attilio, Lioy e Chiesi, vicepresidenti, Raimondi, segretario.

Nella seduta pomeridiana il congresso si divise in due sezioni.

Nella prima si discusse l'organismo dell'Agenzia *Stefani*. Fabbri, Roccio, Norsa, Chiesi, Valera e Albano, lo attaccarono, mostrando la confusione che *esiste fra il carattere di servizio* pubblico e la concorrenza che essa fa coi privati. Combatterono la *Stefani* nei rapporti coll'*Havas*. Le risoluzioni sono rinviate a domani.

Nella seconda sezione si discussero i rapporti fra autore e gerente. Parlarono Valdata, Fulci, Monti, Quario Riccio, Flammingo e altri. Le risoluzioni sono rinviate a domani.

Stasera i Musei capitolini furono splendidamente illuminati a luce elettrica per il ricevimento offerto ai congressisti della stampa dal Municipio.

Facevano servizio d'onore le guardie municipali nella storica uniforme. La Banda comunale suonava in piazza del Campidoglio.

Il sindaco e la presidenza dell'Associazione della *Stampa ricevevano* gli *invitati. Si notarono* molte signore in eleganti *toilettes*».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono di Giuseppe Borghetti, e dedicati «a un bambino rachitico».

> Povero bimbo, che la testa grossa
> blandamente infantile
> dondoli stanco con dolente mossa
> sovra il collo sottile,
> tu speri invan che il secolo clemente
> allievi la tua croce:
> nuove torture si per te pensa in mente,
> la sua pietade è atroce!
> Sparta, che a schermo della sua potenza
> *forti* petti educava,
> i figli grami, con feroce scienza,
> per la patria immolava;
> e di Taigete l'eco serba ancora
> i gemiti innocenti
> dei disgraziati che alla prima aurora
> per la patria eran spenti!
> Povero bimbo! Il tuo sguardo intristisce
> dentro alla testa grossa,
> vedendo nel dolor che mai finisce,
> lontanarsi la *fossa*.
> E mi par che dal tuo petto stremato
> questo sospir si parla:
> Me felice, se almeno fossi nato
> nel secolo di Sparta!

×

Cronache friulane.

Aprile (1383). Il Comune di Udine delibera che Giacomo di Montegnacco faccia coprire il pozzo di S. Giovanni Battista, e fa riattare la Porta Cassina.

×

Un pensiero al giorno.

Lasciamo che gli uomini godano della salute e della *fede* che *credono* di possedere: si ha sempre tempo per sentirsi scettici o malati.

×

Cognizioni utili.

Contro l'alcoolismo.

In Francia adoperasi il solfato di stricnina. *Lo si usa in iniezioni ipodermiche* (soluzione di 4 centigrammi per 10 gr.). Bisogna cominciare progressivamente la cura somministrandone un milligramma al giorno, dose che si può elevare quotidianamente di 1 mill. senza mai oltrepassare la cifra di 6. L'azione di questo rimedio è assoluta, tanto nelle manifestazioni miti dell'alcoolismo, quanto nel delirio *tremens* e nella dipsomania.

×

La sfinge. Monoverbo.

VOTOR

Spiegazione del monoverbo precedente.

VEGETALI (*veget ali*)

×

Per finire.

Il tenentino — Dunque non mi volete baciare?

Lei — No, proprio no... Ma io sono senza armi, e voi potreste facilmente avere il sopravvento.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Una conferenza dell'on. Riccardo Luzzatto. Scrivono da Codroipo:

«Ospite gradito della Società operaia domenica prossima sarà fra noi l'on. Riccardo Luzzatto nostro rappresentante al Parlamento appositamente invitato dal Consiglio della medesima per tenere una conferenza sul tema delle Casse sistema Raiffeisen che questa Società ha in animo di istituire fra i soci.

Una Commissione, appositamente nominata, di solerti cittadini, alacremente lavora per tenere in quell'occasione il solito banchetto che la Società operaia usa dare annualmente, e che quest'anno riuscirà molto numeroso avendo estesi gli inviti anche ai non soci».

Orario ferroviario. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto di modificazione all'orario della linea Spilimbergo-Casarsa, stabilendone l'attivazione pel 1° giugno p. v.

Il terremoto nel Goriziano. Scrive il *Corriere di Gorizia* in data di ieri:

«Iersera alle 7 fu qui avvertita molto sensibilmente una scossa di terremoto in senso ondulatorio, che durò 1 secondo.

Un'altra se ne sentì alle 11.

Abbiamo da Lucinico in data odierna che ieri sera verso le 7.30 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, che deve aver durato alcuni secondi. In parecchie case, stoviglie, vetrami ed attrezzi e utensili di cucina, si spostarono; treccie di granoturco anco caddero in diverse soffitte.

Da altri luoghi vicini alla nostra città ci giungono pure notizie sul terremoto.»

Incendio. In Raspano alle 9 circa del 19 corrente sviluppavasi il fuoco nella casa di certo Giacomo Chittaro. Concorsero i paesani all'opera di spegnimento e mercè il loro lavoro il danno poteva essere mitigato; ma non è però lieve perchè ammonta a lire 2800, assicurato. La causa si ritiene accidentale.

Per i feriti d'Africa. Elenco delle offerte raccolte fra amici in Gemona per i soldati feriti in Africa, e versate al Comitato di Udine.

Cav. Celotti dott. Antonio e famiglia lire 10, de Carli Giuseppe e famiglia 10, Disetti Edoardo 5, Martinuzzi Filippo 5, Moro G. B. e famiglia 4, Ieppi Girolamo 2, Billiani Luigi 5, Millero Antonio 1, Lunazzi Giovanni 1, Bianchi Giovanni 4, Gurisatti G. B. di Giorgio 2, Rubbazzer Francesco 1, Ieppi perito G. B. 2, Pollettini Luigi 2, Armellini Vittorio 1, Elti Zignoni co. Silvio 10, Peloi Sante 1, Comessatti dott. Emilio 5, Simonetti ing. Girolamo 4, Coletti Gustavo 3, Strolli Leonardo 5, Pontotti dott. Pietro 2, Tessitori Antonio 1, Gentilini Antonio 2, Carabba Edoardo e famiglia 2, Lessani Francesco 0.50, Groppiero co. Ferdinando 2, Timeus G. B. 1, Tolazzi Costantino 1, De Gleria Biagio 1, Vidoni Giovanni 1, Marini G. B. 0.50, Goi Antonio 1, Della Marina Antonio fu G. B. 1.50, Marini Anna ved. Gurisatti 1, Taddari dott. Gaetano 2, Bevilacqua Luigi 0.50, Sabidussi Giuseppe 1, Rossi Antonio 0.50, Milani dott. Daniele 4, Baldissera Giacomo 1, Ferrari Augusto 1, Masini Antonio 0.50, Burrini dott. Ernesto 1, Sabidussi Margherita ved. Angeli 1, Zozzoli ing. G. B. 2, Pontotti dott. Ferruccio 2, De Luigi prof. Attilio 2, Tonintti Leonardo 1, Vigna Michele 1. Totale lire 121.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il nuovo prestito 4 1/2 per cento coperto quindici volte. I risultati sinora pervenuti alla Banca d'Italia intorno al prestito 4 1/2 cento, di sessanta milioni di lire di capitale, danno che le sottoscrizioni ammontano a circa seicento *milioni*.

Mancano però le sottoscrizioni raccolte in alcune città, tra cui Milano, e che si prevedono larghissime.

Si calcola che il prestito sia coperto *quindici volte.*

Tenuto conto delle quote minime irriducibili, i sottoscrittori riceveranno quindi meno del 4 per cento della rendita richiesta.

— A Udine fu sottoscritto per quasi tre milioni.

La fiera di S. Giorgio. *Oggi*, essendo il primo giorno, la fiera si presenta abbastanza animata per il concorso di bestiame. All'ora in cui scriviamo (11), vi si contano 400 buoi, 400 vacche, 350 vitelli, 140 cavalli, 2 muli e 13 asini.

Monsignor Pier Antonio Antivari arcivescovo di Udine. L'altro giorno abbiamo annunciato — assieme agli altri giornali liberali della città — ch'era stato preconizzato arcivescovo di Udine monsignor Pietro Zamburlini, vescovo di Concordia. La notizia era vera, nonostante il silenzio del *Cittadino Italiano*, e produsse pessima impressione e a Udine e in tutta la Diocesi, e nel popolo e nel clero, non per riguardo alla persona di monsignor Zamburlini, ma perchè il desiderato da tutti era monsignor Antivari.

Sembra che questa impressione abbia influito siffattamente in Vaticano da far nascere una lodevole resipiscenza; e infatti veniamo informati che il nuovo arcivescovo di Udine sarà monsignor Pier Antonio Antivari; che monsignor Zamburlini andrà arcivescovo di Ferrara, al posto del defunto cardinale Mauri; e che vescovo di Concordia sarà nominato il dott. Francesco Isola, vicario generale della nostra Diocesi.

La notizia non è ancora ufficiale, ma abbiamo motivo di credere che non tarderà molto ad esserlo; e frattanto abbiamo voluto anticiparla, certi di fare cosa grata a quanti friulani ci leggono.

— Nel *Berico* di Vicenza troviamo il nome di mons. Isola fra quelli dei *vescovi* che interverranno domani all'adunanza regionale di Portogruaro, dei Comitati diocesani e parrocchiali.

Oh!!! Sotto il titolo «Per un'asta di cavalli», il *Giornale di Udine* pubblica nel suo numero di ieri la seguente cronaca:

«In causa d'una cronaca errata del *Friuli*, oggi si trovano nella nostra città molti forestieri, venuti appositamente col diretto delle 7.30 per prender parte all'asta di sedici cavalli riformati dell'esercito, che, secondo il confratello, avrebbe dovuto aver luogo stamane alle 10 in Giardino Grande.

«Immaginarsi la meraviglia dei compratori quando seppero che non oggi ma soltanto domani (22) ha luogo l'asta!

«Se il collega del *Friuli* si fosse trovato questa mattina per tempo nei pressi del Caffè Corazza o del Giardino Grande, sarebbe fuggito lontano lontano, per non udire le giaculatorie che venivano proferite al suo indirizzo».

Oh, che fatto degno di essere tramandato ai posteri! Oh, che fatale e incommensurabile errore!! Oh, che roba mai più vista!!! Oh, che scompiglio universale!!!!

Se il *cronista del Friuli* si fosse trovato ieri mattina «*nei pressi* del Caffè Corazza o del Giardino Grande», invece di fuggire terrorizzato «lontano lontano» — come il collega scrive, bontà sua, — si sarebbe rivolto a quei signori, dalle «giaculatorie» ed avrebbe detto loro: «Che volete farci? Ho sbagliato. *Errare humanum est.* Mi volete accoppare per questo?» Quindi, additando loro il cronista del *Giornale di Udine*, avrebbe soggiunto: «Quello lì, vedete, è un omo, anzi un superomo, che non sbaglia mai e le dice tutte giuste!» E quei signori dalle «giaculatorie» assai probabilmente avrebbero riso... alle spalle del cronista del *Giornale di Udine*.

Al quale, del resto, dobbiamo un ringraziamento per averci confermato che il *Friuli* è molto diffuso e attentamente letto, come lo dimostra il fatto che una sua notizietta di tre righe perduta in un angolo della terza pagina, ha potuto far muovere tanta gente.

Un ispettore. Stamane è arrivato a Udine il marchese dott. Giovanni Cassis, ispettore generale al Ministero dell'interno, onde ispezionare il locale ufficio di P. S.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 pom., nei locali della Società operaia generale, l'avv. Giuseppe Girardini terrà una pubblica conferenza sul tema: *Probiviri*.

Tentato suicidio? Nel caso che abbiamo narrato ieri — togliendo la notizia dal diario della P. S. — di una povera donna che poco mancò rimanesse annegata nella roggia al principio di via Gorghi presso piazza Ricasoli, pare si trattasse di tentato suicidio, causa la miseria e disgrazie famigliari.

Denari d'ignota provenienza. Verso le ore 0.20 della scorsa notte in seguito a richiesta della proprietaria di una casa di tolleranza, le guardie di città arrestarono un individuo sospetto, all'apparenza mendicante, che si qualificò per Lavarone Francesco fu Eugenio d'anni 37 da Remanzacco, contadino, il quale avendo già spese 14 lire con alcune donne di quella casa, aveva dichiarato di poterne spendere delle altre, che teneva nascoste nei vestiti. Perquisito sulla *persona fu trovato* in possesso di una banconota da fiorini 5, di lire 110 in biglietti di Banca, e di diverse marche di nikel, fra le quali una da 100 *reis* della Repubblica del Brasile.

Non seppe o non volle dire dove avesse presi quei denari, solo assicurava di averli raggruzzolati mendicando.

Uno scandalo è accaduto ieri in una classe del locale Liceo. Un professore ebbe a pronunciare parole offensive per la madre di uno degli studenti. Questi rispose per le rime al professore dandogli del «vigliacco». Tutta la studentesca della classe si unì al compagno nella risentita protesta. Da famiglie di studenti di quella classe furono mandati in proposito telegrammi al Ministero della P. I.

Disgrazia. Il bambino Francesco Franco d'anni 6, abitante in via Bertaldia, stava circa le 9 ant. d'oggi giuocando sulla porta di via Aquileia. Vedeva quel mentre alla volta della porta un cavallo attaccato ad un calesse e correva piuttosto velocemente. Il ragazzo non si accorse del sopraggiungere del cavallo e venne investito in modo da rimanere quasi schiacciato fra la vettura ed un pilastro della porta.

Prontamente il ragazzo fu raccolto e a mezzo di pubblica vettura trasportato all'ospedale. Riportò ferite interessanti ... della mano sinistra e diverse escoriazioni in altre parti del corpo.

Altra disgrazia. Circa le ore 8 ant. d'oggi, certo Romanelli Vincenzo d'anni 40 da Basaldella, se ne veniva alla volta di città, con una carretta sulla quale stava un piccolo vitello che il Romanelli trasportava al mercato. Quando fu nei pressi della chiesa di S. Sebastiano, il vitello diede una spinta tale al Romanelli da farlo balzare dalla carretta, mandandolo bocconi a terra. Nella caduta riportò la frattura del braccio destro. Venne ricoverato nel civico ospitale.

Venne arrestato certo Gorgatto Paolo da Portogruaro perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa.

Somma precedente lire 8156.84.

Municipio di San Giorgio di Nogaro lire 100, Morgante Silvio in morte di Morgante Arnaldo 2, Brochetta Antonio di Marano 2, Raddi Davide id. 2, raccolte a Gonars dal segretario comunale 85.10, Municipio di Amaro 40, *idem di* Rivignano 25, Bellina-Girolami Ortensia in morte di Elena Verzegnassi della Chiave 1, da Giuseppe de Carli raccolte fra amici in Gemona 121.

Totale lire 8484.94.

«Emporium.» Il fascicolo d'aprile di questa ragguardevole Rivista offre, a differenza di quanti sinora la precedettero, la specialità di occuparsi in singolar modo di cose nostre italiane, a eccezione, oltre poco altro, del già promesso studio di Vittorio Pica su Stéphane Mallarmé, e notevolissimo, tra quelle, sono una specie di parallelo tra due dei posti grandi pittori del secolo XVI, dovuto al chiaro Frizzoni, prosecutore e, si può dire, erede della illuminata critica d'arte, in cui fu maestro il rimpianto senatore Morelli; e una notizia dell'illustre Solerti su ritratti e pitture riguardanti Torquato Tasso e l'opera sua; il tutto splendidamente illustrato, come sempre.

Nell'ottimo e beninteso suo concetto iniziale di farsi diffonditore in Italia della generale coltura, l'*Emporium* non potrà, certo, insistere per la via, cui accenna questa sua dispensa d'aprile; ma, come *varietà*, questa non può che riuscire piacevole e gradita.

Eccone intanto il sommario:

«Arte antica: Lorenzo Lotto e Antonio Allegri detto il Correggio», Gustavo Frizzoni (con 32 illustrazioni) — «Letterati contemporanei: Stéphane Mallarmé», Vittorio Pica (4 illustrazioni) — «Geografia e costumi dell'Abissinia», Cinzio Bonaschi (una carta geografica e 35 illustrazioni) — «Di quattro ritratti inediti di Torquato Tasso e di alcune pitture tratte dalla *Gerusalemme* e dall'*Aminta*», Angelo Solerti (24 illustrazioni) — «Luoghi romiti: Chiesa di Santa Maria in Lovere (1474), (7 illustrazioni) — «I grandi milionari: La famiglia Astor», Conte di Lanzo (8 illustrazioni) — «In biblioteca».

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 84, del 18 aprile 1896 contiene:

— Modificazioni allo Statuto della Banca Cooperativa Udinese.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 30 giugno p. v. avrà luogo ad istanza della ditta Marinotto-Lepi di Firenze in odio a Graziani Luciano di Fontanafredda l'incanto in due lotti dei beni siti in comune censuario di Fontanafredda e Vigonovo.

— A tutto il 10 *maggio* 1896 è aperto il *concorso* al posto di levatrice del Comune di San Pietro al Natisone, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 200.

— Il marchese F. Gravisi diffida qualsiasi genere di caccia e passaggio nei fondi di sua proprietà siti nel Comune censuario di Pradamano e Lovaria.

Alle ore 11 ant., martedì 28 corr., presso la Prefettura di Udine, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di saltuarie riparazioni all'argine sinistro ed alle annesse opere di difesa del Tagliamento, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 25,9 0.

— Il dott. Pietro Someda venne nominato notaio con residenza nel Comune di Venzone.

— È aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Salino di Paularo e n. 4 in Vinaio di Lauco.

Acqua impura. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questo come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (23)

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Del Fabbro-Scoffo Irene: Bardusco Luigi lire 1, Dal Vago prof. Antonio 1, Dal Vago Giuseppe 1, *Cartiera di Moggio* 2, Barnaba Pietro 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Francescato Giuseppe: famiglia V. Raddo e Paolini lire 1, Raiser Zaccaria 1.50.

Sorosoppi Giovanni: Salvadori Vittorio lire 1, Loschi Vittorio 1, Pelizzo Leonardo 1.

Zavagna Anna: Baldissera Maria lire 1.

Morgante dott. Arnaldo: Montegnacco co. Italico lire 1.

— Per il *Comitato Prot. dell'Infanzia* in morte di

Danzul-Toso Teresa: Bastanzetti cav. Donato lire 1.

Baldissera-Modesti Sofia: Livotto Umberto lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Del Fabbro-Scoffo Irene: Salimbeni-Martinuzzi Irene lire 1, Bellavitis co. Antonio 1, Vicentini Ferdinando 3.

Dalla Chiave Elena: famiglia Fabris lire 1.

Salsilli Gemma di Tarcento: Turchetti Giovanni, Tomaso e dott. Giuseppe di Tricesimo lire 4.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Canciani Luigi: Contarini Pietro lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

Morgante dott. Arnaldo: Perissutti avv. cav. Luigi lire 2.

Del Fabbro-Scoffo Irene: Ermacora dott. Domenico lire 1.

Miani cav. Pietro, maggiore: Ferrucci Giacomo lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Giuseppe Francescato: Insegnanti della scuola femminile «alle Grazie» lire 2.

Salsilli Gemma: avv. Luigi Perissutti lire 2.

Ieri alle ore 12.30, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

Giacomo Bertoni

d'anni 56

perito aiutante del Genio Civile a riposo.

La moglie Bersabea Travagini, i figli Giovanni, Guido e Maria, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 22 aprile 1896.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 6 pom., partendo dalla casa del Viale Venezia alla Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 4 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	22 apr. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.2	757.1	758.9	757.6
Umido relat.	63	44	57	34
Stato di Cielo	q.cop.	misto	misto	misto
Acqua cad mm	gocce	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	E	E
Vento (vel. Kilom.	1	21	7	6
Term. centig.	10.2	14.8	11.6	14.8

Temperatura (massima 16.0 / minima 8.8

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti 1° quadrante qualche nevicata nord pioggie altrove.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

CORTE D'ASSISE

Falsi e appropriazioni indebite.

Udienza 21 aprile.

Vanzetti comm. Vittorio, *Presidente*; Delli Zotti Giuseppe e Bisoni Luigi, *Giudici*; Cocchi cav. Filippo, P. M.

Al banco della difesa, per indisposizione dell'avv. Bertaccioli, siedono gli avvocati Gosetti e Franceschinis.

Imputato:

Cattaneo Girolamo fu Marino, già notaio in San Vito al Tagliamento.

L'udienza di ieri fu occupata nell'interrogatorio dell'imputato, il quale ammette i fatti che gli sono addebitati.

Oggi incomincierà l'esame dei testi, i quali sono 52 di *accusa* e 0 di *difesa*.

Nevicate in Piemonte e sul lago di Como

Pallanza (Lago di Como) 21 — Nel pomeriggio d'ieri, per alcune ore, abbiamo avuto il cielo coperto di densi nuvoloni, minaccianti temporale. Caddero poi poche goccie d'acqua, seguite da un venticello di nord piuttosto freddo, ed un po' di nevischio qua e là sulla cresta dei monti di Carate e Torno. Stanotte ha invece piovuto bene sulla zona bassa ristorando alquanto le arse campagne.

Nella zona alta, all'opposto, nevicò abbondantemente, così che stamattina tutti i monti lariani fino giù alla zona coltivata sono completamente bianchi. I paesi montuosi come quelli della Valle di Nesso e della Valle d'Intelvi furono pure visitati dall'importuna neve, e ne avranno certamente danno.

Le mangiatrici d'aghi

Il mese scorso una rivista medica francese raccontava che all'Hôtel Dieu, il maggiore Ospedale di Parigi, ad una fanciulla diciottenne, erano stati estratti, in due giorni, dal corpo 16 aghi, che erano stati inghiottiti dal settembre 1892 al marzo 1893.

E' un bel numero, ma non è niente in paragone dei 2000 aghi inghiottiti da una fanciulla inglese quindicenne, nello spazio di cinque mesi.

Questa fanciulla fu curata nell'Ospedale di Chelmsford (contea di Exes), ove tutti gli aghi vennero estratti adoperando, tra i vari rimedi, anche una potente calamita fatta agire con una corrente intermittente.

Le mangiatrici d'aghi sono state studiate da lungo tempo. Quella d'inghiottire gli acuti, minuscoli e rilucenti aculei d'acciaio, è una aberrazione strana del gusto, che si riscontra spesso nelle alienate, le quali ingoiano però oltre agli spilli e agli aghi anche i ditali, le pietruzze, ecc.

Ma la mania si trova anche in persone sane. Le due ragazze di Parigi e Chelmsford, sono normali nelle facoltà mentali. Discutono sulla loro passione morbosa e dicono che ad essa non si può resistere. Il farlo procura a loro la deliziosa e terribile senzazione del frutto proibito.

Le mangiatrici d'aghi, per quanto invigilate accuratamente, sanno ingannare la sorveglianza e procurarsi gli oggetti della loro passione, la quale hanno in comune con molte scimmie addomesticate.

Quei minuscoli strumenti muliebri inghiottiti passano di tessuto in tessuto attraverso a tutto il corpo. Il loro viaggio dura talvolta un mese o due, talvolta degli anni; finiscono però sempre col giungere a fior di pelle, dove possono venire estratti come si levassero da un cuscinetto.

Il dott. Otto, di Copenaghen, ebbe in cura una ragazza isterica che, durante un accesso, aveva inghiottito una gran quantità di aghi.

Il dottore ne vide spuntare due mesi dopo trecentonovantacinque da diversi punti del corpo. Sull'epidermide, si formavano delle escrescenze, specie di fignoli, i quali erano veri agorai. Da un solo di questi fignoli, il dott. Otto estrasse cento aghi.

Il dott. Gilette di Parigi estrasse trecento aghi dal corpo di una ragazza di venti anni.

Un fenomeno curioso precedeva l'estrazione di quei corpiccioli estranei. Alcune ore prima, la paziente provava vivi dolori che determinavano una febbre intensa. Durante la febbre, la ragazza sentiva una forte puntura in una data parte del corpo, per lo più al petto e alle coscie; vi portava lo sguardo e subito vedeva un ago spuntare dall'epidermide per tre o quattro millimetri.

Gli aghi si presentavano colla cruna ed era facile estrarli.

Non sempre però le mangiatrici d'aghi se la cavano a buon mercato. Se l'ago penetra in un organo essenziale, può determinare la morte; se si arresta in una giuntura, porta di conseguenza una rapida carie dell'osso.

Eppure, per quanto sì critico sia di sgraziate dominate dalla strana aberrazione dei terribili esempi, esse non sanno resistervi. E' più forte di loro.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'ordine del giorno della Camera.

Roma 22 — È stato distribuito l'ordine del giorno della Camera. Reca oltre le interrogazioni, la discussione sulle elezioni contestate di De Felice, Bosco e Barbato, e quindici progetti di variazione al bilancio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 aprile.

La giornata, quantunque ancora poco feconda di transazioni, ha lasciato scorgere un po' più di desiderio nella definizione da parte dei compratori.

Le richieste tanto in *greggie* che *lavorati*, non mancavano e solo la grande differenza di prezzo fra chi vende e chi compera, ha potuto quasi annullare gli effetti delle alquanto migliorate disposizioni del mercato.

In generale i titoli fini hanno goduto la maggior preferenza.

I cambiamenti rapidi di temperatura, le nuove nevi ora cadute sui nostri monti e le varie *brine* toccate in questi ultimi giorni in più luoghi, hanno messo in apprensione i nostri agricoltori, i quali in quest'epoca sono *sempre proclivi* a vedere qualunque cambiamento di mal occhio ed a presumere esagerate e cattive conseguenze pel prossimo raccolto bozzoli.

(Dal *Sole*.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine l'21 aprile 1896

Grani

Fromento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	11.25 a 12.50
Giallonçino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	12.70 a 12.75
Segala	» da »	12,75 a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a 0.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli del piano	» da »	20.— a 25.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	27.— a 30.—
Patate	» da »	8.11 a —.—
Castagne	»	—.— a —.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.45 a 5.70
» » II.	» da »	5.— a 5.15
della bassa I.	» da »	4.40 a 4.70
» II.	» da »	4.— a 4.25
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.— a 3.65
Legna tagliate	» da »	1.74 a 1.91
Legna in stanga	» da »	1.69 a 2.24
Carbone I. qualità	» da »	6.70 a 7.05
Carbone II. »	» da »	6.— a 6.55

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	0.— a 0.—
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.— a 0.—
» femmine	» da »	0.— a 0.—
Anitre	» da »	0.— a 0.—
Oche	» da »	1.10 a 0.—
» morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.80 a 2.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 63.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 aprile 1896.

	21 apr.	22 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.—	90.90
» fine mese	91.10	91.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.—	296.—
» 3 % Italiane ex	283.—	282.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	753.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	298.—	298.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	666.—	666.—
» » Mediterranee	507.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.86	108.10
Germania »	132.65	132.90
Londra »	27.14	27.20
Austria Banconote »	225.—	226 ½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.60	21.63
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.40	84.60
	—.—	—.—
Tendenza incerta		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa lire 4 la bottiglia.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli bianchi il loro colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò: ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque fu stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e imitata goffa e nota col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo **MARCA A FOGLIO** marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la guarigione è **pronta**. Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pratè, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto, e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.10
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.23	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *inseparabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une boine cene
Di sopertâ la pene,
D'un bon dolor di chav;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glotidor,
E' son frusse i ucs.
L'è cà il *catarro gastrico*
Ch'al fas trìst la bile
E al tache di finile
Cul choli un bon purgant...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E' finìs in t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Bindri di Pagogna.*

NON PLUS ULTRA

L. 23 — L. 23

Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente bracciuoli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tiglio (vegetale) e coperto in stoffa Manilla, colori a piacimento, elegantissima, per sole

Lire 23

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**, e la più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

Riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza poichè signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte delle simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura adoperata in forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura N. 6.